Lunedì 25 Maggio 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 123.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 meso . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I famosi fondi segreti

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Nella discussione, l'altro jeri pervenuta a termine pel bilancio del Ministero dell'Interno, non mancarono nemmanco questa volta le solite querimonie degli onorevoli Imbriani e Cavallotti, angeli custodi della moralità pubblica e governativa, sull'uso dei *fondi segreti*. Ma siccome il primo, in anticipazione, aveva ricevuto reciso diniego dall'on. Nicotera circa il punto che essi *fondi* potessero servire a corrompere la stampa, questa volta, di confronto ad altre, se ne parlò, dai due caporali del *Estrema*, con minor acrimonia.

Forse cotanta loro insperata mitezza devesi al volontario sacrificio, offerto dal Ministro, di oltre mezzo milione di lire su que' fondi, sia a prova che l'antecessore, on. Crispi, avesse ecceduto nella misura oltre le pubbliche necessità, sia per uno sforzo generoso di cooperare all'attuazione del *programma delle economie*, che dovevansi pescare poi in tutti i bilanci.

Ma se per la somma minore inscritta dall'on. Nicotera, gli Oppositori non osarono questa volta andare più in là del modesto desiderio che sull'impiego della somma esista un *controllo parlamentare*, controllo *ben s'intende con le debile cautele*, come soggiunse l'on Cavallotti; la questione si svolse animatissima secondo le solite argomentazioni, che si ripetono da anni ed anni. E l'on. Nicotera, come già i predecessori Depretis e Crispi, opposero a quelle, identiche risposte. Anzi, in tesi generale, affermò che se Cavallotti doventasse Ministro dell'Interno, non parlerebbe più di abilizione de' *fondi segreti*; e venendo ai particolari, citò l'esempio di Ministri che li ebbero in mano anche per lungo tempo, e non perciò, morendo, lasciarono ricchezza alle proprie famiglie, e con energica parola biasimò poi la pessima consuetudine invalsa di gettare il sospetto e di accusare pubblici funzionarii.

Discorrendo a lungo sull'impiego di essi *fondi*, l'on. Nicotera ridisse minuziosamente quanto ogni anno su questo argomento i predecessori erano costretti a ripetere, e sempre conchiudendosi con l'approvazione della somma stanziata in bilancio.

Ma annotiamo, in elogio degli onorevoli Imbriani e Cavallotti, che questa volta, e forse per l'antecipata risposta, non si effusero in querimonie speciali sul tema, o ritornello, della corruzione della Stampa inneggiante i Ministri. Forse, conoscendo eglino come corrono le cose riguardo i Giornali magni della Metropoli, si persuasero finalmente che sui *fondi ridotti* ben poche bricciole, cadute dalla mensa dell'Epulone, avrebbero potuto raccogliere i Giornali delle Provincie.

Ma questa periodica accusa in bocca ad uomini politici *liberalissimi*, era, oltrecchè ingiusta, nojosa, e poi, diretta ad offesa di scrittori onesti e ad impedire ogni rettitudine di giudizio nel Pubblico. Difatti, per non incorrere nella taccia di avere venduto la propria coscienza a *prezzi ridotti*, certi Giornali dovevano essere guardinghi nelle lodi pur meritate dai governanti, e forse anche, a meglio allontanare il sospetto indegno, dovevano studiosamente andar in cerca di vere o supposte magagne, a sfoggio di libera e indipendente polemica!

Sul quale argomento che nessun ajuto debba venire dal Governo alla Stampa, sarebbe pur facile dire precisamente il contrario. Difatti se al Governo, sia esso composto di uomini di qualsiasi Parte politica, dee importare l'educazione morale dei cittadini, nessuna maraviglia che, come in qualche luogo fanno private Associazioni, concorresse a facilitarne lo scopo. In Italia c'è troppa abbondanza di Giornali cattivi, specie quelli che si dicono *popolari*; quindi al male che questi diffondono, un qualche rimedio apporterebbe la buona Stampa; e l'ajutare questa, nonchè riprovevole, dovrebbe essere cura lodata del Governo. E il Governo potrebbe farlo, anche senza ricorrere ai *fondi segreti* o non segreti, solo che si tornasse, con metodo radicalmente mutato, al sistema che l'on. Nicotera, quando fu Ministro la prima volta, volle inesorabilmente abolito a pretesto di moralità governativa. Noi alludiamo precisamente al ripristinare in ogni città dove esiste la Prefettura, il *Foglio provinciale*, in cui pubblicare gli Atti dei pubblici Uffici, ed in questa parte da considerarsi *ufficiale*. Ormai l'esperienza del *Bollettino prefettizio*, sostituito ai *Fogli provinciali*, deve averne dimostrata la convenienza.

Che se i *Fogli provinciali* fossero in mano di pubblicisti di qualche valore, oltrechè servire per la desiderata effettiva *pubblicità* di atti interessanti la vita pubblica e privata, od essere alimentati col reddito onesto delle inserzioni obbligatorie o spontanee, servirebbero a scopo educativo, senza assumere perciò verso il Governo un atteggiamento servile.

Noi crediamo che, dopo l'esperienza dal 1876 ad oggi, l'on. Nicotera farebbe opera buona col favorire in ogni Provincia la Stampa civilmente educatrice; e non dubitiamo, semprechè si sapesse scegliere gli uomini cui affidarne il magistero, che gli effetti sarebbero rispondenti ad una necessità morale del Paese.

G.

DISCORSO

pronunciato dall'on. Solimbergo, Deputato del I. Collegio di Udine, su argomento di grave interesse provinciale nella tornata del 22 maggio.

Solimbergo. Io mi sono inscritto su questo capitolo del bilancio allo scopo di circoscrivere, di limitare la discussione sopra il tema speciale delle così dette spedalità austriache, tema in apparenza modesto, ma che ha la sua importanza e le sue delicatezze, nella sua natural sede, ch'è appunto in questo capitolo 34 del bilancio.

L'on. Cavalletto ha toccato questa questione nella discussione generale; tanto meglio; così risparmia a me di trattarne con maggiore ampiezza. Del resto la storia diplomatica e parlamentare di queste così dette spedalità austriache è oramai conosciuta; e basterà che io la riepiloghi rapidamente.

Nel 1861, dopo il trattato di pace che seguì la liberazione della Lombardia, fu convenuta la reciprocità per il mantenimento e la cura dei nostri malati poveri in Austria e dei malati poveri austriaci negli ospedali italiani. Invece, nel 1866, dopo la liberazione della Venezia, i nostri incaricati obliarono di stipulare un patto di egual valore; di includere, cioè, una clausola che esprimesse un egual impegno.

Così è avvenuto che mentre per tutte le altre provincie del Regno è ammessa la cura e il mantenimento reciproco dei malati poveri dei due Stati, soltanto i Comuni delle provincie venete e di quella di Mantova sono esclusi da questa reciprocità.

Una simile disparità di trattamento apparisce ancor più grave e più odiosa, mi si permetta la parola, quando si consideri che codeste spese, nel Veneto, si continuano ad esigere ed a pagare in base alle così dette *normali* austriache, proprio come se quelle provincie facessero ancora parte dell'antico *dominio*.

L'ordine di pagamento è un documento prezioso. Non dispiaccia alla Camera di conoscerlo e di giudicarne.

In esso è detto:

« Visto che il Comune pur conoscendo l'appartenenza, si rifiuta di provvedere al pagamento non intendendosi obbligato; »

Perchè i nostri Comuni resistono, si rifiutano, e hanno ragione.

« Considerato che per le normali austriache tuttora in vigore, i Comuni sono obbligati al rimborso delle spese;

« Ritenuto quindi che l'ospedale ha il diritto di ottenere tosto il richiesto pagamento;

« Visto, ecc. ecc., la Giunta provinciale amministrativa ordina all'esattore del Comune di . . . . . di pagare fiorini . . soldi . . ». . Anche fiorini e soldi!

« L'acquisto della valuta austriaca suaccennata, verrà effettuata a listino di Borsa, da dimettersi a corredo del presente mandato. »

E questo avviene in Italia dopo 25 anni dalla liberazione! (*Senso*).

Dacchè sono alla Camera, ogni anno, in occasione della discussione del bilancio dell'interno o degli esteri, risollevo la dolorosa questione. Tutti i ministri che si successero, ne riconobbero l'equità, la giustizia; fecero promesse molte e buone; non se n'ebbe mai che poco o nessun frutto.

Vi sono vari modi per risolvere una buona volta questa questione.

In via diplomatica; cercando di ottenere dall'Austria che nel fatto riconosca il patto di reciprocità implicitamente contenuto nel trattato di Vienna dell'ottobre 1866. Sarebbe cosa semplicemente giusta, e con una alleata non dovrebbe ragionevolmente essere difficile lo intendersi sopra una questione di mera giustizia!

Un altro modo: a mezzo di una Legge speciale; e questa sarebbe ancora la soluzione più semplice, più spiccia e risolutiva.

Tutte e due le cose furono pur troppo ogni anno promesse, ma non fu mantenuta nè l'una nè l'altra. Siamo sempre qui a reclamare perchè ci si liberi da questa eccezione odiosa, perchè sia posto fine a questa vera e propria illegalità. E dico di proposito *illegalità*, fondandosi la ragione di quest'obbligo non già sopra una legge nostra comune, ma sopra un decreto vice-reale straniero, di un Governo decaduto, sopra una *normale* austriaca.

Intanto, aspettando la Legge, o, ciò che mostra di essere più lungo, una soluzione diplomatica, si ricorse al sistema dei sussidi ai Comuni più poveri e più gravati. Un palliativo che giova ma che offende, non un rimedio.

L'onorevole Depretis, ministro dell'interno, tenne la misura di questi soccorsi fra le 25,000 e le 30,000 lire; era ancora una cifra abbastanza equa. Il ministro Crispi, l'anno scorso, dopo molto discorso e molte promesse, non mandò che 10,000 lire: una cifra non soltanto insufficiente, ma derisoria, quando si consideri che uno solo di questi Comuni, (per ricordarne uno, cito la patriottica cittadella di Palmanuova, che tanti sagrifici fece per la indipendenza) ha un arretrato di spesa di 12 mila lire e più!

Bisogna che l'onorevole ministro sappia che a questo aggravio vengono obbligati dei poveri Comunelli esausti da tante nostre imposte, in condizioni veramente deplorevoli, e i quali vengono costretti a pagare per degli individui e per delle famiglie che mancano dal paese da 40 o 50 anni. Perchè, come allora, sotto l'antico dominio, così oggi vengono obbligati, quali Comuni di origine, a rifondere le spese ospitaliere a Trieste o a Gorizia, per famiglie di individui mai visti e mai conosciuti.

Quando vennero le 10,000 lire, non si sapeva che farne, nè come distribuirle. Credo che si siano distribuite tra comunelli più poveri.

Allora fu, nello scorso autunno, che i rappresentanti dei Comuni della provincia di Udine si riunirono, non tanto per protestare (ed era legittima e ragionevole la protesta) quanto per provvedere al da farsi

Fu incaricato un egregio avvocato, un nostro ex collega, il Billia, di sostenere le ragioni dei Comuni davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Il riscorso fu sostenuto dal Billia, in questi giorni, da pari suo; ma proprio ora ho saputo che il ricorso stesso fu dichiarato non ricevibile per la trascorrenza dei termini e perchè viziato da non so quale altra irregolarità formale.

Si potrà ripresentare e sostenere ancora, il ricorso, approfittando di qualche fatto singolare di altri Comuni.

Ma, invece, veda Ella, onorevole Nicotera di togliere di mezzo tutta codesta triste procedura, per una causa così legittima; provveda Ella a toglierci di dosso codesto privilegio odioso che ci mortifica anche come italiani; provveda Ella, che ha visto giusto nella questione fino dal 1877, quando era ministro, con un'apposita circolare che affermava la ragione dei Comuni a sottrarsi a questa spesa illegale, provveda Ella perchè questa spesa sia portata a carico dello Stato.

Non si tratta di una grande somma; furono fatti dei cómputi assai precisi, che possono servire come criterio sicuro.

Magari provveda che vada a carico dello Stato nella forma più semplice, d'uno stanziamento integrale in bilancio, come ne vedo traccia nella sua circolare di quell'anno e come pareva preferire e suggerire l'onorevole ministro Depretis sin dal 1885.

Ecco come rispondeva il Depretis a me ed a qualche altro collega, che lo interpellava su ciò. Non dispiaccia all'onorevole ministro di sentire com'egli rispondeva:

« Il Governo aveva pure considerato se, avuto riguardo alla poca gravità di questo carico annuo, che oltrepassa di poco le 40,000 lire, se, dico, tutto considerato, non sarebbe stato migliore espediente saltare, dirò così, la barriera e mettere nel bilancio della be-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 51

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

— Questo è il vostro progetto, signora impiegata? disse l'abate. — Sta bene; e se credete alla mia parola conservate ancora il vostro impiego, non date le vostre dimissioni. La carrozza che vagheggiate, potrebbe farsi ancora aspettare. Mio caro Raolo, usciamo tosto da questa baracca dove non avreste mai dovuto mettere il piede e scuotete bene i vostri calzari per non portare in castello di questa polvere.

L'abate Doucerain, eccitatissimo, prese il giovane pel braccio e lo trascinò fuori. Raolo era pallido e respirava appena: durante il cammino dal villaggio al castello non disse parola.

Rientrati in casa loro, prese fra le sue le mani dell'abate e cogli occhi pieni di lagrime:

— Vi ringrazio, maestro mio, gli disse; mi deste la maggior prova d'amicizia che potessi aspettarmi da voi dopo quanto già faceste per me.

— Non ne parliamo, fece l'abate; vi sono cose ben più urgenti ora da trattare; bisogna abbracciar subito un partito. Quella donna ci gettò il guanto di sfida e io lo raccolsi, io, un prete, un antico certosino! Ma ciò non monta; non indietreggierò d'un passo e voi neppure. Che volete tentare?

— Ciò che voglio? Sarei l'ultimo degli uomini se dovessi oggi avere l'ombra d'un segreto per voi. Ho risolto, nel caso Eugenia mi fosse rifiutata dalla madre, ho risolto di rapirla.

— Diavolo, diavolo! La faccenda si fa grave... Sapete quanto vi ami, caro Raolo; ma rendermi complice d'un ratto con l'abito che porto! Nol posso e nol debbo!

— Faccio per poter sposare Eugenia all'estero.

— Capisco tutto, ma la ragazza ci acconsentirà?

— È affar convenuto con lei.

— Ragazzo, ragazzo, borbottò il prete; confessate che da qualche tempo mi fate commettere dei grossi spropositi.

— Questo sarà l'ultimo. D'altra parte è mia intenzione che non vi frammischiate nella faccenda. Siamo qui a due passi dalla frontiera. Tengo una berlina di posta a mia disposizione, quella precisamente di Francesco. Vi domando solo di venir a raggiungermi a Torino. Anzi tutto bisognerà far avvertire Eugenia perch'ella possa sottrarsi per qualche istante alla sorveglianza materna. Per ciò, conto su Francesco.

— Francesco! E io pure ho bisogno di vederlo per dargli una buona lavata di capo. Questo villanzuolo mascherato avrebbe forse la sua parte in tutta questa faccenda? Comincio a dubitarne, pel diavolo... Ha troppo bella voce: la voce senza dubbio del serpente nel paradiso terrestre che, allettandola, trasse a rovina la nostra prima madre.

— Non mi parlate così, disse Raolo battendosi la fronte; più d'una volta in questi ultimi tempi sospettai del mio fratello di latte, e se sapeste come ne soffrivo! Ma non posso credere ch'egli voglia farmi pagare a tal prezzo il castello de' miei padri. Oh, sarebbe odioso! Piuttosto la miseria, piuttosto la morte che simile baratto...

Povero Raolo! Non sapeva egli dunque che l'uomo più scrupolosamente onesto, che arrossirebbe al solo pensiero d'una indelicatezza, in materia amorosa non è mai sicuro di non rendersi fellone?

In preda a dubbio crudele, andava e veniva per la stanza seguito ostinatamente nelle sue marcie e contromarcie febbrili e disordinate dal buono e venerando maestro attaccato a' suoi panni come cane fedele.

D'improvviso s'intese la cancellata del castello, ch'era rimasta socchiusa, girar sui cardini con molto strepito e subito dopo comparve il Mirandol.

Era rosso come un gallo e soffiava come un mantice.

— E Francesco non è con voi? gli gridò l'abate come lo vide di lontano.

— Per tutti i diavoli! rispose il marsigliese asciugandosi la fronte. — Eccomi senza fiato e senza polso per correr dietro da due ore a quel mariuolo.

— Ma non usciste assieme?

— Precisamente, e siccome non amo camminare mandammo a cercare dei cavalli di posta e prendemmo la berlina per battere i dintorni. A tre quarti di lega da qui, il piccolo mi lascia per recarsi a fare una visita e se ne va colla berlina dicendomi che tornerebbe a prendermi. Ma sì! Il tempo passa e il piccolo non ritorna. Dopo un'ora di attesa mi risolvo a tornarmene a piedi e cosa mi raccontano per istrada? Che il piccolo, lasciandomi, aveva spinto i cavalli al galoppo dirigendosi al villaggio. Ora, domando io, quali affari mai lo chiamano al villaggio? Ma il bandito me la pagherà. Gli farò una trattenuta sullo stipendio. Oh gli usignuoli, gli usignuoli! Bisognerebbe, vedete, tenerli sempre in gabbia...

Le ingenue lamentazioni del marsigliese erano come tanti lampi solcanti la fosca nube che ingombrava gli occhi di Raolo. Accostando lo strano incidente a certe parole sfuggite alla vedova Brossier, chiaro appariva come ci fosse connivenza almeno tra Franz e l'*impiegata*. Forse Eugenia stessa non era estranea all'andamento delle cose.

Se qualche dubbio ancora poteva al riguardo restare al signor de La Fare, non doveva in verità essere di lunga durata; poichè un contadinello presentavasi in quel mentre in castello recando una lettera con ordine di consegnarla a mani stesse di Raolo.

Dall'indirizzo della lettera riconoscendo la scrittura d'Eugenia, una tinta porporina si diffuse sulle pallide guancie del giovane e un freddo sudore gl'imperlò la fronte.

— Prendete, disse all'abate, non ho la forza di aprire questo messaggio: presento sia il colpo di grazia. Leggetelo voi... Oh potete leggere a voce alta: per voi non ho più segreti e questa lettera senza dubbio contiene notizie di colui che il Mirandol ricerca.

L'abate dissigillò la lettera e lesse:

« Perdonatemi, Raolo; quando riceverete questa mia, sarò già lontana da voi. Parto con mia madre e con Franz di cui sono la fidanzata e che vado a sposare fuori di Francia....

— Ma è un infame tradimento! interruppe il Mirandol. — Il piccolo non mi ha prevenuto. E' una fuga questa: sono assassinato!

L'abate diè un'alzata di spalle e continuò a leggere:

« Il povero giovane non ebbe il coraggio di dirvi ciò che io stessa tremo di dovervi ora palesare; ma credetelo, Raolo, e lo creda specialmente il signor abate Doucerain che per il primo ne suggerì l'idea a Franz: è un gran servizio ch'egli vi rende poichè, sciolto dai lacci che a me vi univano, potrete fare un matrimonio secondo il vostro rango e che vi renderà la fortuna e la posizione di cui siete così degno. Non saremmo mai stati felici assieme, Raolo, perchè nati in condizioni troppo differenti. Lo riconobbi forse un po' tardi ma pure abbastanza in tempo, io spero, per evitare che diventiate infelice per colpa mia. Pensate talvolta a colei che oggi vi dice addio dal fondo del cuore, ma che sarà sempre vostra amica... »

(Continua.)

neficenza tutta intera la spesa che gravita attualmente per la *spedalità* sui Comuni delle provincie venete.»

E soggiungeva poi, l'onorevole Depretis:

«Io non so se questo sistema sarà accolto dai nostri successori; io lo desidero, e spero così che i desid rii delle provincie venete potranno essere soddisfatti, se non da me dai miei eredi.»

Onorevole Nicotera, erede in seconda generazione, dell'onorevole Depretis (*ilarità*), io lo impegno a fare onore all'ultima volontà del vecchio e oramai anche morto rimpianto ministro. (*ilarità*).

Io debbo poi ringraziare anche il relatore di quest'anno, il mio amico onorevole Romanin-Jacur, come ho ringraziato l'anno scorso l'onorevole Salandra, ora al Governo, che nella sua relazione aveva inserita una pagina veramente efficace su questo tema. Ringrazio dunque l'onorevole Romanin-Jacur per aver dato suggerimento e fatto raccomandazione opportuna al Governo di provvedere alle spedalità e di voler regolare le *vecchi pendenze*

Ma io ho molta deferenza personale per l'onorevole Nicotera, mente pronta e cuor largo, di patriota; ho fiducia che spetterà proprio a lui l'onore e il merito di far cessare una così odiosa anormalità, questo che fu sempre fino ad ora un vero e proprio diniego di giustizia. (*Vive approvazioni*).

. . . .

Solimbergo. Prima di tutto ringrazio cordialmente l'onorevole ministro delle dichiarazioni nette e precise A me preme di ricavare dalle sue dichiarazioni la parte più sostanziale, e, se ho bene inteso, è questa; che l'onorevole ministro dell'interno prende impegno dinanzi alla Camera, che provvederà dentro l'anno con una Legge speciale la quale regoli le spese di spedalità, a esonerare i Comuni delle Provincie venete e di quella di Mantova dalle cosidette spese di spedalità. E che intanto, non ostante le condizioni non buone della finanza, ben compreso dallo spirito di giustizia che inspira la nostra domanda, egli provvederà per l'anno con un sussidio, che risponda all'equità e alle necessità.

Vuol dire che le mie previsioni si sono avverate, e furono coronate dal successo; ed io di ciò mi compiaccio con l'onorevole ministro, e anche un poco con me stesso. Con questa previsione io avevo già formulato un ordine del giorno, il quale fu firmato da molti colleghi di varie parti della Camera e di tutte le regioni di Italia; egregi e cari colleghi che io ringrazio di tutto cuore, per questo pegno di solidarietà e di fiducia affettuosa che mi hanno dato. Ordine del giorno che io mi permetto di presentare alla Presidenza, anche perchè non intendo di *prendere atto* io solo delle dichiarazioni formali ed esplicite dell'onorevole ministro, ma credo che giovi, in questa occasione, che la Camera intera ne prenda atto, consacrando in un voto parlamentare la ferma sua volontà, che una causa così giusta, così santa (perchè attinente al sentimento istesso dell'unità nazionale), venga finalmente, e nel modo più decoroso, risoluta.

Ringrazio di nuovo il ministro, e presento l'ordine del giorno. (*Bene!*)

Presidente. E' stato presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno intese a provvedere, con la Legge che regolerà le spese di spedalità, affinchè i Comuni delle Provincie venete e di Mantova sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere spese di spedalità agli ospedali della Monarchia austro-ungarica, e passa all'ordine del giorno — Sottoscritti: Solimbergo, Fagiuoli, Papa, Della Valle, Comin, Di Marzo, Arrivabene, Jannuzzi, Pignatelli, Ungaro, Del Balzo, Giampietro, Stelluti, Minelli, Tabacchi, Molmenti, De Puppi, Zanolini, Rava, Cefaly, Rizzo, Cavalieri, Donati e Galli Roberto.»

Onorevole ministro dell'interno, accetta quest'ordine del giorno?

Nicotera, *Ministro dell'interno.* L'accetto.

Presidente. La Commissione l'accetta?

Romanin Jacur, *relatore.* La Commissione l'accetta.

Presidente. Metto ai voti quest'ordine del giorno.

(*È approvato*).

Rimane così approvato il capitolo 34.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 23. — Pres. BIANCHERI

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle modificazioni alla tariffa degli olii minerali.

Respinti tutti gli emendamenti, la Camera approva gli 8 articoli del progetto.

Seduta pomeridiana.

Discutesi il bilancio dell'interno. Si fanno parecchie osservazioni su taluni articoli, e risponde il Nicotera a tutte.

Infine, la Camera approva i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 59,607, 956.42.

Incomincia quindi la discussione generale del bilancio dell'istruzione:

Parlano Januzzi e Chinaglia; poi il seguito a lunedì.

Branca, presenta il progetto relativo ad una nuova ripartizione degli stanziamenti per le ferrovie complementari e prega sia inviato alla giunta del bilancio. La Camera approva.

Il presidente comunica che nelle votazioni a scrutinio segreto il bilancio dell'interno fu approvato con 214 voti contro 38 e le modificazioni alla tariffa doganale sugli olii minerali con 209 contro 43.

PROCESSO DEI SILURI

Corte d'Appello

(*Nostra Corrispondenza*).

Venezia, 24 maggio.

La splendida relazione del Consigliere Cav. Gialinà ha occupato anche la mattina della udienza di sabato e riuscì interessante, specialmente perchè trovò di spiegare alla Corte che cosa sia il Siluro, scomponendolo nelle varie sue parti. L'opera mia, continua il Relatore, spero che non sarà inutile, poichè io stesso prima dell'attuale processo, che ha menato tanto scalpore in tutta Italia e nella stampa locale, non conosceva la costruzione di questa arma pericolosissima

Il siluro è un pesce ed a quest'arma si diede tale nome perchè lo assomiglia nella forma. È composto di sei parti principali: 1.o l'acciarino, 2.o la testa, 3.o lo scompartimento dell'apparecchio idrostatico, 4.o il serbatoio dell'aria compressa, 5.o la macchina motrice e 6.o la poppa.

L'acciarino contiene una capsula di fulminato di mercurio destinata a comunicare il fuoco alla carica e l'accensione si determina al più piccolo urto contro la carena della nave. La testa contiene la carica di Kg. 57 di fulmicotone umido; l'apparecchio idrostatico è il meccanismo più importante: esso serve a regolare la immersione del siluro ad una profondità costante (metri 3.30) durante la sua corsa che può essere di circa m. 800; il serbatoio dell'aria contiene, a carica completa, aria compressa a 1 0 atmosfere, necessaria per il funzionamento dell'elica; la motrice ha 3 cilindri, gli stantuffi dei quali mettono in moto l'asse delle eliche; la poppa contiene il timone verticale che serve per la direzione del Siluro e quello orizzontale che serve per l'immersione.

In questa descrizione, benchè non tecnico, il Consigliere Gialinà fu chiaro e preciso, il che viene a provare come abbia studiato in ogni sua parte il voluminoso processo. Anche nel riferire le risultanze dei testimonii e documenti, fu paziente e minuzioso non trascurando di far emergere tuttociò che può riuscire a favore od in danno dei condannati. La dotta relazione terminò a mezzogiorno e l'udienza fu sospesa per riprendersi dopo il solito riposo. Sembrava che dovesse per primo prendere la parola il Proc. Gen. in sostegno del suo appello, ma invece S. E. il Presidente credette opportuno che parlasse la difesa. Il Senatore Deodati in mezzo alla generale attenzione occupò tutta l'udienza e fece impressione favorevolissima la sua dotta ed abile arringa. Lunedì parleranno probabilmente l'avvocato Comm. Bizio Leopoldo e l'avvocato Giacomo Baschiera.

Friulani premiati

dal Regio Istituto Veneto

(*Nostra corrispondenza*)

Venezia, 24 maggio.

Ho assistito oggi, nella sala del Senato in palazzo Ducale, alla solenne adunanza pubblica del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, presenziata anche dalle LL. Art. RR. i Duchi di Genova. La sala era affollata da cittadini distinti e da parecchie eleganti signore. Dopochè il presidente comm. Pirona dichiarò aperta l'adunanza, il comm. Cesare Vigna lesse l'annuale relazione. Ma di questa non vi intratterrò; perchè lo scopo della presente si è quello di segnalarvi come fra gli industriali veneti premiati quest'anno ce ne siano due friulani. Il co. Vittorio de Asarta al quale fu assegnato il *diploma d'onore* per l'assieme delle migliorie e delle applicazioni meccaniche ed elettriche introdotte nel suo tenimento di Fraforeano dove dal 1884 al 1887 in terreni d'infima qualità e sino allora improduttivi seppe creare ben 42 ettari di marcito, ottenere 8 o 9 sfalci annuali, costruire molte stalle illuminate a luce elettrica, capaci talune d'oltre duecento bestie bovine, applicare un motore elettrico posto in azione da una caduta d'acqua, impiantare un caseificio e perfezionare coll'elettricità e con ogni specie di meccanismi producendo annualmente 3800 ettolitri di latte, 15000 chili di burro, e 24000 di formaggio.

La ditta Lacchin Pagotto e C. di Sacile fu premiata con *medaglia d'argento* per la macinazione del carbonato di calce, a cui diede, sotto il nome di *Talco Veneto*, grande diffusione, specie in Levante. Essa possiede a Francenigo, Vigonovo e Sacile sei molini che danno circa 300 quintali al giorno di questo prodotto, che è di qualità *raffinatissima, impalpabile, granuloso e in natura*, e che valgono alla fabbricazione del vetro, saponi, ceralacca, carte, stoviglie, maioliche, guttaperca, cere, colla d'amido, cipria, gessi in genere, prodotti chimici, brillatura del riso, intonachi, levigati, asfalti, mosaici e gazose.

Il prof. cav. Giuseppe Occioni Bonaffons lesse in ultimo un suo dottissimo discorso sul commercio di Venezia nei suoi tempi più floridi, sulla decadenza di tal commercio e sugli sforzi fatti dalla Repubblica per ripararvi. L'oratore fu complimentato dalle LL. AA. e calorosamente applaudito dal pubblico.

Cronaca Provinciale.

Una bella ed utile istituzione.

Cividale, 23 maggio.

L'istituzione di cui intendiamo parlare, si è la *Società per azioni anonima cooperativa per la produzione di sementi e piante da vivaio utili all'agricoltura*, che sta per sorgere in Cividale in seguito all'iniziativa del locale Comizio Agrario, validamente assecondato da parecchi importanti agricoltori della provincia.

Quest'oggi ebbe luogo una prima riunione in cui si sono gettate le basi del nuovo sodalizio, che ha incontrato il favore generale di guisa che sperasi in breve potrà considerarsi un fatto compiuto.

I mezzi e la serietà delle persone che si sono fatte promotrici offrono una garanzia più che sufficiente per la buona riuscita.

A tutti gli aderenti a questo nuovo ed utilissimo istituto cooperativo, al comitato promotore ed in ispecialità ai Sigg. Cav. Marzio de' Portis e D.r Domenico Rubini, che tanto si prestarono per tradurre in atto pratico un'idea già da tempo vagheggiata, mandiamo un bravo di cuore, augurando che la sottoscrizione delle azioni occorrenti per formare il capitale sociale, aperta oggi sotto lieti auspici, possa esser chiusa tra pochi giorni onde passare senza indugio all'atto costitutivo della Società, che Cividale con legittimo orgoglio vede sorgere nel suo territorio. *Victor.*

Note Cividalesi.

Cividale, 24 maggio.

E' comparso il *Forumjulii*, giornale modesto sì, ma ben fatto.

A dir vero era un torto che a Cividale non continuasse un periodico che facesse sapere le notizie del nostro Mandamento, e ne propugnasse gl'interessi; sebbene non si prenda Giornale della Provincia che non sia impiastricciato da corrispondenze più o meno sconclusionate e pettegole, che non approdano a vantaggio del nostro paese.

Leggendo il nostro risorto *Forumjulii* parmi intravedere la buona idea di ricomporre la scompaginata schiera di cittadini volonterosi e concordi per ottenere il pubblico bene.

Sia dunque il benvenuto il giornaletto fautore di pace! Speriamo ch'esso raggiunga lo scopo e che ritorni l'antica armonia.

Riuscendo nell'intento il suo Direttore sarà veramente encomiabile.

— Non posso dirlo con quanta gioja rilevai che in questi giorni nella Chiesa di M. Ausiliatrice in Torino si eseguirà un *Tantum ergo* e' *Genitori* del nostro Mons. G. Tomadini. Questi due pezzi verranno eseguiti da 200 voci.

Come ne gioirebbe il suo compositore al solo leggere sul giornale tal notizia, mentre, cosa dolorosa a dirsi ma pur vera, nella Cappella del nostro Duomo tutto va a catafascio e le sue opere sono affatto dimenticate. V.

Noterelle di Latisana.

Latisana, 24 maggio.

La croce del potere dev'essere più pesante che non si creda. Il vostro *Sofio* indicava il dott. Girolamo Giacometti come uno dei più adatti per essere nominato nostro Sindaco; ed anch'io sarei stato dell'avviso, e credo anche la maggioranza del paese; ma ahimè! che il cenno da voi stampato non arrecò fortuna al nostro Municipio; e l'assessore dott. Giacometti non volle funzionare nemmeno provvisoriamente da capo del Comune!

La *barca amministrativa* continua, naturalmente, in via provvisoria, ad andare avanti come può: ma il fatto dovrebbe dar a pensare agli elettori che saranno chiamati quanto prima per le elezioni parziali. Le teorie son belle e buone: piace di udire che tutti i cittadini devono poter entrare nei consigli comunali ad amministrare le cose del loro paese, le cose cioè che li toccano così da vicino; ma, in realtà, occorre mandare ai consigli persone che abbiano mezzi e tempo di occuparsi dell'amministrazione, altrimenti tutto va a rotoli. Già il vostro giornale notava come sia falso il concetto che, per avere la legge esteso a tutti il diritto di voto, si debba presumere che anche tutti possano sedere nei consigli; no, questo concetto non regge davanti alla realtà dei fatti; e, ripeto, gli elettori di Latisana dovranno seriamente pensarci nelle prossime elezioni. m. p.

Conferenze, giubilazione d'un maestro con quel che segue.

Gemona, 21 maggio.

Giornata uggiosa e, per compenso, riunione geniale. Ciò per merito di questo R. Ispettore Scolastico; il quale avea invitati qui i docenti del Mandamento a una Conferenza didattica. Un mezzo centinaio circa di Maestri e Maestre concorsero; e poco dopo le 9 si radunarono nella Sala maggiore del Palazzo Comunale.

Eccovi il processo verbale, dirò così, della seduta, alla quale con mio rincrescimento non potei assistere.

Il Sindaco, Cav. Celotti, porge il saluto della Terra, ch'egli con tanto cuore e senno rappresenta, ai convenuti da tutto il Circondario.

Il R. Ispettore, sig. Benedetti, tratta dell'utilità delle conferenze e fa cenno anche delle questioni principali scolastiche e didattiche, da trattarsi in avvenire.

Il Maestro sig. Giacomo Baldissera, fa una relazione sulle passeggiate ginnastiche, e sull'insegnamento della ginnastica e del canto nelle scuole popolari.

Segue una discussione in proposito, nella quale parlano i Maestri signori Copetti e Clapiz.

Si termina con l'istituzione d'una Biblioteca scolastica magistrale pel Mandamento di Gemona.

Ma la conferenza non era il solo scopo della riunione, si voleva anche solennizzare la giubilazione che il Governo e il Comune di Gemona accordarono al buon Clocchiatti, un veterano dell'istruzione primaria: a questo titolo egli unisce tanti altri che lo fanno simpatico a tutti, ricercato da tutti, in Provincia e anche fuori: sicchè immaginate se la dimostrazione non doveva riuscire completamente.

Ci voleve naturalmente un pranzo e fu dato all'Albergo della Stella d'oro: oltre i suddetti campioni del sapere, vi presero parte il Cav. Sindaco, il dott. Pasquali Presidente e il co. Gino Elti membro della Commissione degli studi, il Segretario Comunale: al posto d'onore Clocchiatti, ben inteso.

Meglio che pranzo, lo dirò simposio o agape: un pasto al quale partecipano tanti propulsori dell'ingnoranza, e, senza partiti, preti, borghesi e donne merita veramente tali nomi. E poi modesto, cioè da L. 2 per testa, quota corrispondente alla borsa dei banchettanti (intendo maestri) e anche alle massime di sobrietà e di semplicità da essi professate. Tuttavia fu un buon pasto, avendo la signora Amalia saputo risolvere questro problema: un'equazione fra la spesa nostra e la sua somministrazione. *Modicum sed bonum*, mi disse poi il Clocchiatti, che ama condire i suoi discorsi con qualche citazione latina. ch'egli chiama mandorlette.

Non allo Champagne, ma quando il livello del mezzo litro di ciascun consumatore era molto abbassato: il Maestro normale di grado superiore (non so se si dica bene), Segretario della Commissione ecc. insomma l'amico Luigi Lenna s'alzò a leggere, col suo accento gallo-celtico, l'indirizzo che i Colleghi in numero di 46 offrivano al *Nestore dei Maestri elementari*, bella edizione d'una bella lettera, preceduta da una bella iscrizione; e come non dovrebb'essere così se scrivono 46 maestri insieme? Appena cessati gli applausi per quella lettura — Ei fu! — tuonò il maestro Clapig e lesse con grand'enfasi non il 5, ma il 21 maggio: felice parodia ispirata da felicissimo pensiero.

L'ode, per encomi e per critiche immortale, dal 18 strofe fu ridotta a 10: Clocchiatti se ne accontenta. Eccone un saggio:

Tutto ei provò: — la provvida
E saggia ammonizione,
E la ben data *scopola*.
E l'opra del bastone
E il castigar ginocchio
E i pensi ed altro ancor....
Dall'Alpi a Pravisdomini
Dal Lama al Natisone,
Egli è conosciutissimo
Pel modo suo celione,
Amico fu dei nobili
Pel nobile suo far,

Segue un evviva al Re provocato dal lodato Lenna: finalmente s'alza Clocchiatti e ringrazia. Ringrazia con disinvoltura, con ispigliatezza; ma a modo suo senza dimenticarsi di provvedere alla sua fama di anedottista, non ismentendo il suo carattere gioviale, non uscendo dalla sua natura burlona, per dar ragione a Orazio: *Naturam expellas furca, tamen usque recurret.* Ringraziò con due storielle, delle sue, appropriatissime e tutti ammirarono lo spirito del buon uomo, il più vecchio dei presenti e rivale in brio dei più giovani.

Segue un saluto del r.o Ispettore al Municipio, e un ringraziamento del Segretario Zozzoli al r.o Ispettore; il vino era finito e finito anche il pasto, almeno nella parte essenziale. Delle appendici nulla so.

Mi dimenticavo una cosa: prima di levarsi da tavola ogni invitato pagò lo scotto, usanza che tiene molto della serietà magistrale e quasi militare.

Bella, immortale e benefica usanza. B.

L'andamento dei bachi.

Spilimbergo, 24 maggio.

La foglia è d'un bel sviluppo, anche dove nel decorso anno fu un po' danneggiata dalla grandine e perciò non vi sarà deficienza, essendo anco i bachi nati in ritardo: il quantitativo del seme è di circa un quinto in meno del decorso anno: non si temono lagni notevoli nella nascita, e tutt'ora, ad onta del tempo perverso all'allevamento, tutto procede abbastanza bene e se il tempo si metterà al bello si spera in un discreto raccolto.

Fatterelli in cronaca.

Il 17 corr. in Montenars Zanelli Giovanni, forzata la porta della abitazione di Placercani Giuseppe, rubò due lenzuola, una giacca ed una roncola del valore di lire 12 circa. Fu arrestato dai carabinieri.

Il 18 corr. in Moimacco Gentilini feriva in rissa, con coltello, per vecchi rancori, Lauzutti Angelo, causandogli lesione guaribile in giorni quindici.

Il 18 corr. in Stregna (S. Pietro) Liban Simone, per questioni d'interesse esplose, per fare atto di minaccie, due colpi di rivoltella contro i di lui cugini Michele e Andrea fratelli Liban.

Suicidio.

Qualche giorno fa in Ovaro, la contadina Zanier Maria, affetta da alienazione mentale, avvelenavasi ingoiando una soluzione di capocchie di zolfanelli.

Brutte notizie.

Scrivono da Palmanova:

Se la continua di questo passo ci si prepara davvero un'annata bella! Il tempo non si vuole rimettere: gli è un piover continuo e non si vede il sole che qualche raro giorno.

I bachi alla seconda muta, le viti al formare dei grappoli, il frumento, l'avena, ecc., che sole domandano; insomma, se la procede così, la sarà proprio rovina.

— Per Palmanova poi c'è un altro malanno, che minaccia. Pare che questo anno la filanda del sig. Vanni degli Onesti, esercitata fino all'anno decorso dallo stesso sig. Onesti in società col cognato sig. ing. dott. Scala, non abbia da lavorare. Dico *pare* perchè vengo assicurato che risoluzione definitiva non sia stata in proposito ancora presa. È voto comune che quell'Opifizio in cui s'impiegano circa cento operaie, ripigli l'attività consueta.

Malvagità.

In Rivolto, nella notte del 18 corr. dal campo aperto di Missan Alessandro furono tagliate varie piante di vite e tolto l'innesto a 108 gelsi. I *prodi* sono sconosciuti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 24 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	25 Maggio
Ter	12.2	17 3	17.8	13.5	19 5	10.7	9 4	13 4
Bar	747.	747	746 5	748.5	—	—	—	748 5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 24-25: 8.5.

Tempo vario.

Bollettino astronomico

25 Maggio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 16 1
Passa al meridiano 11 53 30 4
Tramonta » » 7 31 1
Fenomeni importanti

Luna: leva ore 9.49 p.
tramonta ore 5.11 a
età giorni 17.2
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +20.° 56.' 46." 1.

I nostri velocipedisti a Trieste.

(Nostro telegramma)

Trieste, 21 maggio.

Tempo pessimo, ristabilitosi ultimo momento Pista orribile.

Gara campionato del Litorale per bicicli. Campione d'Austria signor Scheneider tagliò strada a sessanta metri dall'arrivo a Giovanni De Pauli, il quale protestò.

La protesta fu riconosciuta legalissima. La gara venne annullata e rimandata a giovedì.

Nella prova per contendersi l'ambito premio delle Signore Triestine giunse primo Finder campione austriaco; secondo De Pauli Alessandro. Il premio dovrà essere difeso in una seconda gara giovedì.

È commentata e deplorata la non presenza di altri corridori del Regno.

Corse interessanti oggi; interessantissime giovedì massime se altri valenti del velocipedismo regnicolo vi prenderanno parte.

Vita militare.

Il tenente colonnello Berghinz, in aspettativa per ragioni di famiglia a Codroipo, fu collocato in aspettativa per riduzione di corpo; Zanella capitano contabile all'Ospedal. di Bari, è tramutato al distretto di Udine.

Richiamo sotto le armi.

I militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1865 appartenenti ai granatieri, fanteria, bersaglieri, ed alpini, nonchè quelli di prima categoria del 1864 che lo scorso anno furono rinviati ad altra istruzione, si chiameranno sotto le armi: gli alpini per 25 giorni a datare dal 10 agosto, gli altri per 18 giorni a datare dal 10 luglio. Si chiameranno pure gli ufficiali di complemento nati nel 1865 che non hanno servito nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Atto di onestà.

Merita elogio il signor Robustella Pietro, usciere del Catasto, che, avendo rinvenuto il *breloque d' oro* smarito sabato scorso, ebbe premura di recapitarlo all' indirizzo segnato nei manifesti all'uopo pubblicati.

Teatro Minerva.

La serata d' onore dell' attore brillante Virgilio Falli, sabato sera ottenne un esito brillantissimo. Al bravo seratante dal numeroso pubblico furono prodigati continui e vivi applausi.

Anche in queste due sere fu assai apprezzata la sig. Ida Carloni-Talli che interpretò con molto animo e verità i due difficili caratteri di Santuzza nella *Cavalleria rusticana* e di Clotilde nella *Fernanda*.

Applaudita assai anche la brava e simpatica artista sig. Ropolo-Favi.

—

Questa sera, alle ore 8 1/2, si rappresenterà: *L' amico*, commedia in un atto di Marco Praga nuovissima.

Castore e Polluce brillante commedia in 3 atti di Cesare Ruberti nuovissima.

Quanto prima serata d' onore del primo attore sig. Colonnello con il dramma di Ohnet: *La grande Marniera*.

Arresti.

Sabbato furono arrestati: Mesaglio Luigi e Carrara Riccardo, che devono scontare un giorno di carcere per ubbriacchezza; Baldassi Giuseppe da Codroipo, ubbriaco, il quale insultò, per giunta, anche un vigile urbano.

Società Veterani e Reduci.

La presidenza della Società Veterani e Reduci esprime pubblico ringraziamento alla Società Comica Udinese «Pietro Zorutti» per la somma di lire 56.98 (un terzo ricavato dallo spettacolo dato al *Minerva* il 17 corr.) versata a vantaggio dei soci poveri di questo sodalizio.

Ammalato sulla via.

A cura delle guardie di città, venne accompagnato sabato in vettura all' Ospitale Matteoni Pietro fu Paolo d'anni 37 fornaciaio da Treppo Grande, perchè trovato ammalato sulla pubblica via.

Ubbriachezza pericolosa.

Pietro Mainardis, fu Giovanni d' anni 36 ottonaio abitante in vicolo Santa Giustina 12, sabato sera, ubbriaco sfatto, minacciava, armato di roncola a serramanico, la madre Cobus Lucia e la moglie; e commetteva gravi disordini. Fu arrestato.

Ringraziamento.

Coll' animo profondamente commosso per le tante prove di affetto tributato all'amata estinta *Girolama Del Bianco Furlani*; la famigia ringrazia tutti quei pietosi che alle onoranze funebri parteciparono, ed un ringraziamento speciale rivolge alla Società dei fornai che vi mandò la propria bandiera.

Perenne gratitudine deve al chiarissimo cav. Ambrogio Rizzi che per lunghi anni prodigò alla sofferente le sue cure con affetto di fratello, di padre.

Domanda poi venia se, nell' immensità del suo dolore, incorse in qualche ommissione

Udine, 25 maggio 1891.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 22 e 23 Maggio 1891.

Distretto di Codroipo.

Abili arruolati in I. Cat.	N.	86
» » II. »	»	1
» » III. »	»	67
In osservazione all' Ospitale	»	3
Riformati	»	18
Rimandati alla ventura Leva	»	31
Cancellati	»	8
Dilazionati	»	10
Renitenti	»	47

Totale degli inscritti N. 271

Spaventevole scoperta.

C. Gerhardt sommo Clinico di Wurzburg in una sua lezione rivela che una gran parte di colpi apopletici sono dovuti all' infezione celtica (malattie acquisite). Egli riporta 66 casi di apoplessia nella sua Clinica, nei quali in 13 casi si poteva dimostrare con sicurezza la lue, in 9 casi vi erano fondati sospetti; così quell' infezione esisteva in un terzo di casi. Il bacillo di Lustgarten, fattore della lue, per mezzo delle vene e dei linfatici va ad attaccare le membrane, i vasi e la sostanza cerebrale e quindi le alterazioni che portano l' apoplessia, che può avvenire dopo pochi mesi sino a 10 e anche 16 anni dalla contratta infezione. È più comune negli uomini delle classi elevate. *Questi casi debbono essere curati molto presto, molto energicamente e per molto tempo.* — Sin qui il Gerhardt. Atterriti a questo spaventevole quadro i poveri affetti domanderanno: qual' è dunque il miglior rimedio? 33 anni di trionfati successi, onorificenze e premi di Esposizioni mondiali, e di Governi e tra i premi, la più grande onorificenza che possa concedersi, cioè la medaglia al merito decretatagli da Commissione ordinata dal Governo e composta dai più celebri Clinici dell' epoca quali erano i Prof. Baccelli, Galassi, Mazzoni e Valeri, provano ad evidenza che lo Sciroppo di Pariglina composto da G. Mazzolini di Roma ha sopra tutti gli altri rimedi il primato. Si badi di non confonderlo con composti omonimi esigendo come distintivo l' incartatura gialla filograna con marca di fabbrica.

Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 maggio 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	7
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Giovanni Franzolini di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 10. — Luigia Chiarandini-Galvani fu Giuseppe d'anni 79 casalinga. — Giovanni Zuliani-Cassitti fu Domenico d' anni 61 casalinga. — Gemma Doglioni di anni 3 e mesi 5 — Fausta Carrara di Riccardo di giorni 6. — Gio. Batta Vidoni fu Pietro d' anni 57 negoziante. — Dott. Anton Giuseppe Pari fu Francesco d'anni 83 medico chirurgo. — Girolama Del Bianco-Furlani fu Domenico d' anni 60 casalinga. — Giovanni Propetto di Valentino di anni 6. — Jnes Danna di Daniele di mesi 1.

Morti all' Ospitale civile.

Giovanna Drì fu Gio. Batta d'anni 15 contadina. — Giulia Lussini di mesi 1. — Teresa Cecchino di Celestino d' anni 3 e mesi 7. — Francesco Basaldella fu Giuseppe d' anni 71 geometra. — Giuseppe Flaugnacco fu Bonifacio d' anni 43 agricoltore. — Clemente Lussini di giorni 40. — Giuseppe Miotto fu Giacomo d'anni 10 scolaro. — Lucia Vendramini fu Marco d' anni 74 cucitrice. — Anna Manias di Lorenzo d' anni 43 contadina.

Totale N. 19

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Cossutti impiegato con Elisabetta Rizzardi sarta. — Giovanni Pellegrini oste con Maria Galliussi casalinga. — Carlo Burghart commerciante con Teresa Piccini civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Pittacolo facchino con Maria Furlano casalinga. — Domenico Massignani regio impiegato con Italia Miani casalinga. — Gaetano Parchi falegname con Maria Calterosa operaia — Francesco d' Agostino falegname con Irene Sattolo tessitrice. — Luigi Modonutti agricoltore con Anna Marchiol contadina. — Giovanni Miotti impiegato con Teresa Tosolini civile.

—

LOTTO

Estrazioni del 23 Maggio

Venezia	10	39	46	70	11
Bari	37	7	69	44	83
Firenze	70	64	89	65	13
Milano	31	72	26	7	4
Napoli	59	25	21	74	13
Palermo	36	28	56	71	57
Roma	76	18	6	82	19
Torino	36	25	40	33	59

Note africane.

La carovana di Bienenfeld ha venduto tutto a Kassala, e ritorna nell' interno con gomma ed avorio. Altre carovane provenienti da Massaua circolano a Kassala perfettamente rispettate, sotto la protezione dei nostri punti avanzati.

— Gli abissini che sono oltre il Mareb tentarono una razzia nel paese dei Baiara. Usci da Keren una compagnia comandata dal capitano Amelio, che respinse gli abissini.

— Un rispettabile industriale di Massaua propose alla commissione di inchiesta di ottenere dal governo una grande zona di terreno coltivabile, impegnandosi a ridurre a coltivazione, date alcune condizioni di forma, 60 appezzamenti aratori.

— Il capitano Bottego partì con 15 muli e 40 soldati da Ran Arafali per Ascianto su quella stessa via dove furono massacrati Bianchi e Giulietti.

Bonghi consigliere di Stato.

Con decreto in data del 20 corrente il deputato Bonghi fu nominato consigliere di Stato.

L' *Opinione* loda tale nomina.

Si dice che tanti sono i romori sollevati dagli onorevoli signori Deputati contro il Progetto di legge per la riduzione delle Preture, da rendere dubbioso il Ministro se debba o meno cimentare il progetto stesso alle discussioni della Camera. Così non si farà mai nulla di ottenere grosse economie.

Si terrà domani il primo esperimento di un treno fra Roma e Frascati alimentato dalla lignite distillata; invenzione fatta dal tenente Orazio Sapori. — Vi è grande aspettativa, considerando specialmente gli effetti industriali che può produrre tale scoperta.

Giornalisti alle prese coi ladri.

Brescia, 23 maggio.

Nella scorsa notte i pregiudicati Peazzi Giovanni e Grandi Giovanni, penetrarono negli uffici di amministrazione del giornale *La Provincia* a scopo di furto. Sorpresi dal direttore, avvocato Pedrotti e dai redattori, impegnossi una viva colluttazione. Rimase ferito il Peazzi, leggermente ferito pure il cronista Ottolini, che guarirà in una quindicina di giorni; il Grandi, in causa di un vigoroso pugno ricevuto dal Pedrotti cadde a terra spaccandosi il cranio; ora è agonizzante.

I danni della grandine.

Brescia, 23 maggio.

Oggi un' altra terribile grandinata completamente distrusse i raccolti nelle campagne di Castenedolo, Azzano, Capriano, Colle, Bagnolo. L' uragano cagionò pure in altre località danni enormi; il tempo è pessimo; la pioggia continua incessante.

Mostre equine.

Mantova, 23 maggio.

Stamane, dopo la cerimonia ufficiale tenuta nella sala del Consiglio provinciale, inaugurandosi le grandi mostre equine nazionale ed interprovinciale; l' Esposizione è riuscita benissimo. Circa 300 capi esposti destano l' ammirazione degli intelligenti. Numeroso è il concorso dei forestieri. La Giuria interprovinciale, presiednta dal generale Boselli, ha già cominciati i lavori.

È giunto a Roma il console Filonardi. egli porta ottima impressione dei risultati della sua missione nell' Africa orientale

---

Si ebbero sei casi di cholera ad Alessandria di Egitto, fra i pellegrini indiani, nel Lazzaretto di Camaran.

Si parla di raffreddamendo, in seguito a dissensi, tra il Papa e l' imperatore d' Austria. Gl' intransigenti del Vaticano sarebbero indignati verso l' imperatore.

Nella Repubblica Argentina si ebbe nuova rivoluzione in provincia di Cordoba. Venne tosto repressa. Ignorasi quanti i morti e feriti; sembrano molti, perchè le fucilate per le vie durarono a lungo.

Notizie telegrafiche.

La fiera di beneficenza alla "Scala"

Milano, 24. La Fiera di beneficenza al teatro della Scala a vantaggio degli operai disoccupati riuscì splendidamente. Verso le dieci la folla era tale che in teatro non ci si muoveva che a stento: alle porte si sospendeva necessariamente la vendita dei biglietti e il pubblico si pigiava impaziente in piazza della Scala e nelle vie adiacenti.

Il Re ha offerto per la fiera L. 10,000; si calcola che l' incasso complessivo oltrepasserà le 50,000 lire.

Una protesta per l' espulsione di Natalia.

Belgrado, 24. I partiti liberale e progressista protestarono che la risoluzione presa dalla Scupcina in riguardo alla regina Natalia fosse divenuta legge. Il Prefetto di Polizia ed il comandante la gendarmeria verrebbero tradotti ai tribunali per l' affare di Natalia.

Uno scandalo alle viste in Francia.

Parigi, 24. Turpin, inventore della melinite, si è lamentato spesso di essere stato spogliato della sua invenzione mediante raggiri, ma la stampa rimaneva silenziosa, oppure lo derideva — egli dice — perchè pagata. Ora egli ha pubblicato un libro documentato nel quale comprova altresì la vendita del segreto della melinite alla Casa Armstrong, intermediario tale Tripone, ufficiale della riserva. Costui venne arrestato ieri mattina e si stanno ricercando i complici.

Nel suo libro il Turpin accusa i generali Ladvocat, Nismes e il controllore generale Roisbrunet. Si provede un grosso scandolo.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 23.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. 94.15 a —,— Rend. Ital. 50[0 1 luglio 1891. 91.98 —.— Az. Banca V. in conto termine da —.— a Az. Banca di C. Veneto da —. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da: —.— —.— CAMBI Germania sconto 4 —| a vista da 124.10—.— a 124.30 da —.—da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.50 a 101.70 Londra sconto 5. — a vista da 25.38 a 25.45 tre mesi da 25.39 a 25,47 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4,— a vista 217.25 a —.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi. 217 .3[8 SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

FIRENZE, 23.

Rendita Ital. 94.20 1. Cambi Londra 25.42 | Cam. Francia 101.60—| Azioni F. mer. 690.— Az. mobiliare 454.—

MILANO, 23.

Rend. c. da 94.17.—| a —.——| Cambi Londra 25.65 —.— a Cambi Francia a vista 101.60 a . Cambi Berlino a vista 125.55

PARIGI, 23.

Rendita Fr. 3 0[0 93.35 —Rendita 3 0[0 per 93.47 Rendita 4 e 1[2 104.12 Rendita it. 92.35. Cambi su Londra 25.30 | Consolid. inglese 95. 13[16 Obbligazioni Lombarde 330.— Cambio italiano 1 3[8 Rendita turca 18.16 Banca di Parigi 785.— Ferr. tunisino 500 —. Prestito egiziano 482.50. Prestito spagnuolo est. 72. 1[4 Banca di sconto 437—. Banc. ottomana 575.62 Credito fondiario 1255 Azioni Suez 2020.

LONDRA, 22.

Inglese 95.13[16 Italiano 91.3[8

BERLINO, 23.

Mobiliare 102.40. Austriache —.— Lombarde 48.40 rendita italiana 91.50.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 6 pom.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E, N. 8 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate
Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.

Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d' esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli da seta da L. 3,75 e più.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Copronsi ombrelli d' ogni specie su montatura vecchia.

Distintamente

LAVARINI E GIOVANETTI.

CHI SOFFRE di malattie nervose esperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell' epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell' Estero.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso

Istituita nell' anno 1838

Società anonima per Azioni

Capitale versato Lire 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno

L'ASSICURAZIONE

dei PRODOTTI CAMPESTRI

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **quindici giorni dopo la liquidazione,** semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.

La Riunione Adriatica di Sicurtà

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita del l'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite.

L'Ufficio dell' Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal Signor **Braida Ing. Carlo,** è situato in Via Daniele Manin ex Portone S. Bartolomeo N. 21.

Il Signor **Braida Ing. Carlo** è altresì abilitato ad assumere proposte a nome della Società Internazionale contro le disgrazie accidentali.

ATTESTAZIONI MEDICHE

L' Acqua Minerale Ferruginosa di

S. CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d' Italia e merita d' essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le *forze*, nel *migliorare* la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880.

Dichiaro lo sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell' infantile

L' Acqua Minerale di

S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell' intestino, nella clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; e la grande abbondanza d' acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario docente nello Spedale civile generale di Venezia.

Rivolgersi alla ditta concessionaria in Milano **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra. 91 — Genova, Piazza Fontane Morose. (N. 3).

In Udine presso: G. Comelli — G Comessati — G. Girolami.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

FRATELLI SAVOJA

Codroipo-Friuli

Premiato stabilimento meccanico a motore idraulico con specialità di pompe.

Listino speciale di pompe irroratrici

LA SUPREMA

Pompa a Zaino con agitatore interno automatico.

Questo tipo di pompa, costrutta con tutta la perfezione immaginabile e da nessun altro raggiunta finora e a diaframma tutta in bronzo con recipiente in forte lamiere di rame cilindrato, offre i seguenti pregi: Massima eleganza, durata eccezionale, solidità, economia.

Le valvole sono di Cautchou qualità superiore e smontabili facilmente in caso di pulitura. Codesta pompa anche se adoperata con liquidi densi, non si guasta minimamente e si può adoperarla per ben 10 anni senza bisogno della più semplice riparazione.

È munita di agitatore automatico; l' unico finora conosciuto nel centro della valvola d'aspirazione, indispensabile per mantenere costantemente disciolto il liquido. Va unito uno stupendo Getto Rilei snodato a due usi, dei quali uno serve a polverizzazione. Vero fumo d'acqua, per viti di bassa coltura, l' altro polverizzatore a ventaglio, per viti d'alta coltura.

Prezzo della Pompa completa con recipiente in rame . . . . L. 33.

Prezzo della Pompa completa con recipiente in legno . . . . » 20.

La inondatrice delle viti con agitatore automatico.

Il tipo di questa pompa è di gran portata, da montarsi su botte di costruzione solidissima, ha le valvole sferiche e quindi impossibile qualsiasi ingombro della materia, e quel che maggiormente importa, difficile a guastarsi. Offre poi una comodità grandissima nella pulitura delle valvole in caso di bisogno.

Questo modello è molto raccomandato per vigneti ove esigesi speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo, potendosi applicare da uno a quattro rubinetti, con piccola variazione di prezzo. E' munita di tubo aspirante e con relativo getto a polverizzazione e a ventaglio.

Prezzo della pompa completa con un rubinetto . . . . . N. 14 — L. 18 / » 15 — » 24 / » 16 — » 28 / » 17 — » 38

Pompa a carriola con recipiente in rame munita di agitatore automatico.

Questo disegno di pompa, pure di gran portata montata sopra un serbatoio, è l' unico preferito dei disegni consimili: poichè oltre alla economia di prezzo ed alla durata eccezionale, offre una particolare facilità nello smontarla per la pulitura

E' munita di accessori come le altre pompe.

Prezzo della pompa completa:

Fig. G ad una ruota L 45
» H a due ruote. » 55
» I » . »»65

IN PORDENONE.

D' affittare per il prossimo Maggio un vasto ed elegante locale in ottima posizione espressamente ridotto e già inviato ad uso Trattoria. Per trattative rivolgersi al signor Francesco Montanari in Pordenone.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Luigi Fabris & C.i

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0. 60 » »
Terza pagina . . . . » 0. 50 » »
Quarta pagina . . . » 0. 25 » »

Le inserzioni si misurano col tipometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Ogni Cerottino contiene: Acetato di rame cg. 1 - Bicloruro d'idrargir. mg. 1 - Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli, Comessatti.*

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

Leggi alla portata di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato. La legge!

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **module** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande.** — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia *l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale. Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in italia. Enciclopedia Manuale Illustrata con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri, Compilato dai distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI,** Milano, via Cerva, 38, contro L. *5.*

Contro il Tarlo degli Abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2,* 1.50, *a bottiglia da un litro circa a L.* 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2,50

CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta A. *Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso **Comelli — Comessatti — Minisini — Fabris.**

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino) Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,35.** Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carta di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi,

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo tela, porcellane, ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri di vero cautchout vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.